



DEASCUOLA

INSEGNARE LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Riflettere sulla lingua: spunti per la grammatica al biennio

Relatrice: Letizia Mazzanti



Indicazioni nazionali per i licei (2010)

"L'osservazione sistematica delle strutture linguistiche consente allo studente di affrontare testi anche complessi, presenti in situazioni di studio o di lavoro. A questo scopo si serve anche di strumenti forniti da una **riflessione metalinguistica** basata sul ragionamento circa le funzioni dei diversi livelli (ortografico, interpuntivo, morfosintattico, lessicale-semantico, testuale) nella **costruzione ordinata del discorso**."



L'ora di grammatica nel biennio

- ① Ortografia e punteggiatura
- ② Morfologia
- ③ Sintassi della frase e del periodo
- ④ Lessico
- ⑤ Scrittura/comunicazione



Come organizzare tutti questi aspetti nella didattica quotidiana in maniera efficace?

- Sfruttare il manuale in maniera **flessibile**
- Lavorare sulla lingua in **contesto** d'uso (testi letterari, articoli, testi funzionali, passi saggistici, testi autoconclusivi...)
- **Integrare** i diversi livelli di analisi
- Mantenere uno **sguardo aperto** ai diversi modelli grammaticali
- Lavorare per **competenze**



Sfruttare il manuale in maniera flessibile

- ① Scegliere gli snodi e i contenuti rilevanti e l'ordine con cui affrontarli
- ② Personalizzare la didattica e calarla nel contesto classe
- ③ Lavorare in maniera interdisciplinare (latino/lingue straniere/teoria letteraria/analisi del testo...)
- ④ Lavorare su diversi aspetti contemporaneamente (morfologia e sintassi o lessico e morfologia)



Lo scrigno della lingua italiana

pag. 311 e pag. 261, vol. A

AGGETTIVI IN FUNZIONE PREDICATIVA

L'aggettivo qualificativo ha **funzione predicativa** quando si collega al nome tramite il verbo, modifica il significato della frase ed è indispensabile al suo senso logico. In questi casi svolge la funzione di **nome del predicato** (se completa il significato del verbo *essere*) o di **complemento predicativo** (► pp. 427 e 491).

Simone era **vivace e dispettoso**.
Denise appariva **preoccupata**.

Le pesche mi sembrano già **mature**.
Tornammo **stanchi** ma **felici**.

I pronomi relativi

DEAFLEX
Percorso digitale



I pronomi relativi svolgono due funzioni:

- una **funzione sostitutive**, in quanto sostituiscono un elemento della proposizione reggente;
- una **funzione sintattica subordinante**, in quanto introducono la proposizione subordinata relativa (► p. 572) e la collegano alla proposizione reggente.

PRONOMI RELATIVI

sostituiscono una parola che li precede, detta **antecedente**, di cui assumono il significato ma non la funzione logica

collegano due proposizioni, la **reggente** (in cui si trova l'antecedente) e la subordinata **relativa**

antecedente soggetto

Questo è **un regalo**

proposizione reggente

pronome relativo compl. oggetto

che mi ha fatto Laura.

proposizione subordinata relativa



Lo scrigno della lingua italiana

pag. 541, vol. A

Il rapporto di coordinazione può avvenire:

- per **asindeto**, cioè senza nessuna congiunzione e tramite un segno di punteggiatura debole (virgola, punto e virgola, due punti);

Si è svegliato, si è preparato, è uscito in gran fretta.

Indossi un vestito molto elegante: sei un incanto!

- per **polisindeto**, ripetendo una congiunzione coordinante davanti a ciascuna proposizione del periodo;

Che tempaccio! ● piove ● grandina ● tira vento.

E ballavano e ridevano ed erano felici.



Lavorare sulla lingua in contesto d'uso

- ① Piacere della lettura e del racconto su cui innescare riflessione metalinguistica (facilita l'attenzione, la motivazione della classe e del docente)
- ② La teoria che studiamo funziona sulla lingua vera
- ③ Integrazione dei diversi aspetti su cui lavora il docente di lettere (literacy, educazione alla lettura, didattica della scrittura, ampliamento lessicale...)



Lo scrigno della lingua italiana

pag. 515, vol. A



Grammatica in contesto

Educazione civica

Giorgio Bassani

Le letture di Micòl

Il giardino dei Finzi-Contini è un romanzo di Giorgio Bassani in cui il narratore-protagonista ripercorre la sua giovinezza, vissuta a Ferrara durante gli anni difficili del fascismo. L'amicizia con Micòl e con suo fratello Alberto è centrale nel romanzo, e in questo passo il narratore si confronta con l'amica sulle letture che la intrattengono durante alcuni giorni di influenza.



Nello stato d'animo in cui mi trovavo in quel momento, di provvisoria serenità senza illusioni, l'accoglienza di Micòl mi sorprese come un dono imprevisto, immeritato. Avevo temuto che mi trattasse male, con la medesima crudele indifferenza degli ultimi tempi. Mi bastò invece entrare nella sua stanza (dopo avermi introdotto, Perotti¹ aveva
5 richiuso discretamente la porta dietro le mie spalle), per vedere che mi sorrideva benigna, gentile, amica. Ancor più dell'esplicito invito a venire avanti, fu quel suo sorriso luminoso, pieno di tenerezza e di perdono, che mi persuase a staccarmi dal fondo buio della camera e ad avvicinarmi.

Mi accostai dunque al letto, appoggiando entrambe le mani alla ringhiera. Due guanciali a sostegno della schiena, Micòl rimaneva fuori dalle coperte con tutto il busto. Indossava un
10 accollato pullover verde-scuro, dalle maniche lunghe. In cima al petto, la medaglietta d'oro dello Sciaddài² scintillava sopra la lana della maglia...

Quando ero entrato stava leggendo: un romanzo francese, come avevo subito capito, riconoscendo di lontano il tipo della copertina bianca e rossa; ed era stata la lettura, probabil-
15 mente, più che il raffreddore, a metterle sotto gli occhi un segno di stanchezza. No, era sempre bella – mi dicevo ora, contemplandola –, forse non era mai stata così bella e attraente.



Grammatica in contesto

Antonio Tabucchi

L'hotel Zuari

Nel romanzo *Notturmo indiano* di Antonio Tabucchi, il protagonista affronta un viaggio in India alla ricerca di un vecchio amico. Attraverso luoghi e atmosfere particolari, incontra personaggi speciali con cui dialoga e che gli danno suggerimenti per proseguire la sua ricerca. Il viaggio attraverso alcune importanti città dell'India, come Bombay e Madras, si conclude nell'hotel di Goa, di cui ti proponiamo la descrizione nel brano che segue.



- Può anche capitare, nella vita, di dormire all'hotel Zuari. Sul momento potrà sembrare un'occasione non particolarmente fortunata; ma nel ricordo, come sempre nei ricordi, decantata dalle sensazioni fisiche immediate, dagli odori, dal colore, dalla vista di quella certa bestiolina sotto il lavabo, la circostanza assume una sua vaghezza che migliora l'immagine. La realtà passata è sempre meno peggio di quello che fu
- 5 effettivamente: la memoria è una formidabile falsaria. Si fanno delle contaminazioni, anche non volendo. Alberghi così popolano già il nostro immaginario: li abbiamo già trovati nei libri di Conrad o di Maugham, in qualche film americano tratto dai romanzi di Kipling o di Bromfield: ci sembra quasi familiare.
- 10 All'hotel Zuari arrivai la sera tardi, e fu una scelta obbligata, come spesso succede in India.



Lo scrigno della lingua italiana

pag. 504, vol. A

222

STORIE DI PAROLE

ANALISI LOGICA

Fai l'analisi logica del seguente testo.

a Alcuni nomi di personaggi della mitologia greca sono diventati nella nostra lingua dei nomi comuni che definiscono uomini o donne dalle particolari caratteristiche. I Centauri avevano il corpo di un cavallo e il busto di un uomo; vagavano per i boschi ed erano armati di clava e di arco. Oggi con il nome di **centauri** si indicano invece i motociclisti: per la loro posizione sulla moto essi hanno il busto che spicca sul mezzo e che ricorda quello dei Centauri che spiccava sul corpo equino.

b Le Amazzoni erano invece donne guerriere di grande coraggio che discendevano dal dio della guerra Ares. Esse tolleravano gli uomini solo per i lavori più umili e per la sopravvivenza del loro popolo. Allevavano solo le figlie e abbandonavano i figli che avevano partorito. Le Amazzoni erano quindi un popolo solo femminile e dall'inconfondibile aspetto: da bambine, infatti, subivano la cauterizzazione di una mammella, da grandi potevano così cavalcare agilmente con l'arco di traverso sul petto. Il nome greco di Amazzoni indicava proprio questa loro peculiarità; oggi invece il nome comune **amazzone** indica le donne che praticano l'equitazione oppure quelle di indole forte e indipendente.

c Le Arpie erano uccelli dalla testa di donna e dagli artigli affilati, che emanavano un orrendo fetore. Nell'*Eneide* queste creature ripugnanti saccheggiano con voracità la mensa dei Troiani, che sono giunti alle isole Strofadi dove le Arpie vivono con la loro regina Celeno. Con la denominazione assai poco lusinghiera di **arpia** si definisce quindi una donna di aspetto poco gradevole e assai poco rassicurante e dal carattere intrattabile e astioso.



Integrare i diversi livelli di analisi

- ① Analisi morfosintattica (verbo e predicato, pronomi e funzioni sintattiche, diatesi passiva e costruzione sintattica)

- ② Analisi morfologica e lessicale (importanza dell'aspetto semantico, riflessione sui significati)

- ③ Morfologia, sintassi della frase e sintassi transfrastica (proporre periodi o testi fin da subito, continuare a riflettere sulla morfologia anche in II)



Lo scrigno della lingua italiana

pag. 314 vol. A



COME RAGIONARE PER... distinguere la funzione logica di *che*

Il pronome relativo *che* può svolgere sia la funzione di soggetto sia quella di complemento oggetto. Per distinguerle **considera il soggetto del verbo della proposizione relativa:**

- **se il verbo ha già un suo soggetto**, espresso o sottinteso, il pronome relativo è sicuramente complemento oggetto;
- **se il verbo non ha un altro soggetto**, è il *che* a fungere da soggetto.

Per avere conferma, **puoi sostituire *che* con il termine a cui il pronome relativo si riferisce.**

Il ragazzo **che** sta parcheggiando è mio cugino. → *che* è soggetto: è il *ragazzo* che compie l'azione di *parcheggiare* (il ragazzo sta parcheggiando)

Il film **che** ho visto ieri mi ha molto divertita. → *che* è complemento oggetto: il soggetto che compie l'azione di *vedere* è "io" (*io ho visto il film ieri*)



Lo scrigno della lingua italiana

pag. 443, vol. A

42

EDUCAZIONE CIVICA



Individua gli aggettivi presenti nel seguente testo e distingui se hanno funzione di attributo o di nome del predicato.

Il primo articolo della Costituzione Analizziamo il significato del 1° articolo. Innanzitutto, ricordiamo che la differenza principale tra la monarchia e la repubblica è questa: nella prima il Re eredita il trono per appartenenza dinastica, lo conserva per tutta la vita e lo trasmette all'erede designato; nella forma repubblicana la carica di Capo dello Stato è elettiva e temporanea. La scelta repubblicana è immodificabile. Il popolo esercita la sovranità attraverso la democrazia rappresentativa, cioè elegge i suoi rappresentanti e affida loro la direzione politica. Questa sovranità non è illimitata, infatti dev'essere esercitata «nelle forme e nei limiti della Costituzione». Tutti i cittadini, compresi quelli che esercitano i poteri pubblici, devono quindi rispettare e attenersi al sistema di norme previsto dalla Costituzione. Che la Repubblica sia «fondata sul lavoro» significa che il valore del lavoro è fondamentale.



Lo scrigno della lingua italiana

pag. 315, vol. A

43

STORIE DI PAROLE

Indica la funzione logica del **pronome relativo: soggetto** [S], **complemento oggetto** [CO], **complemento di termine** [CT], **complemento di specificazione** [CS].

All'Occidente serve una nuova utopia

www.lastampa.it

Il termine **utopia** è un neologismo, la cui [] origine si deve all'umanista inglese Tommaso Moro, che [] nel 1516 intitolò così la sua opera più famosa. Egli coniò questa nuova parola utilizzando le voci greche *ou*, "non", e *tópos*, "luogo", per dare un nome all'isola immaginaria che [] ideò come sfondo alla storia dell'omonimo romanzo. Con questa parola egli voleva indicare non solo un luogo inesistente, ma un luogo felice i cui [] abitanti vivevano in pace e in prosperità. A questo significato di società perfetta, a cui [] il nome utopia era associato in origine, si aggiunse l'accezione oggi più frequente di ideale irrealizzabile, di progetto ideale che [] non può trovare attuazione. Sono utopistici gli ideali politici e sociali di uguaglianza tra tutti gli uomini o la pace nel mondo, a cui [] tutti noi aspiriamo, ma anche le illusioni, i desideri, i sogni, che [] ciascuna persona coltiva, pur sapendo di non avere nessuna probabilità di realizzarli.



Mantenere uno sguardo aperto ai diversi modelli grammaticali

- ① Didattica normativa (categorizzazioni)
- ② Approccio comparativo e contrastivo
- ③ Approccio morfo-sintattico
- ④ Teoria verbo-centrica, nucleo, valenze, argomenti...



Lo scrigno della lingua italiana

pag. 313, vol. A

COME ANALIZZARE IL PRONOME RELATIVO MISTO

Nell'**analisi grammaticale** il pronome relativo misto si analizza come un'unica parola.

Nell'**analisi logica** e nell'**analisi del periodo**, invece, deve essere scomposto nei due pronomi corrispondenti, che possono svolgere anche funzioni logiche diverse. In particolare, nell'analisi del periodo il dimostrativo entra a far parte della proposizione reggente, mentre il relativo introduce una proposizione relativa.



1.1 Il nucleo della frase

La proprietà di un verbo di legare a sé un certo numero di **argomenti**, così da formare una frase minima di senso compiuto, è detta **valenza**.

Il termine *valenza* deriva dal linguaggio della chimica, dove indica la capacità degli atomi di combinarsi tra loro all'interno di una struttura molecolare, secondo determinate regole.

In relazione alla valenza, cioè al **numero di argomenti richiesti per esprimere un significato compiuto**, i verbi si possono distinguere in **4 categorie**.

VERBI ZEROVALENTI verbo + 0 argomenti

Sono i **verbi impersonali** che non richiedono neppure il soggetto e che, anche da soli, sono in grado di formare una frase minima.

Nevicava.



Lo scrigno della lingua italiana

pag. 136, vol. A



IN INGLESE *Auxiliary, modal, phrasal verbs*

- Se in italiano i **verbi ausiliari** sono due (*essere* o *avere*), in inglese nella forma attiva si usa sempre il verbo **to have**, sia per i verbi transitivi che intransitivi.

I have done my homework. *Ho fatto i compiti.*

She has gone to New York. *È andata a New York.*

Un altro ausiliare è **to do**, usato invece per costruire le forme negative e interrogative con tutti i verbi eccetto il verbo *to be*.

- I **modal verbs** (come *can*, *may*, *could* e altri), sono seguiti dal verbo all'infinito e sono invariabili: la forma della terza persona singolare è uguale alle altre.
- Nei **phrasal verbs** il significato cambia a seconda della preposizione o dell'avverbio con cui vengono utilizzati. In alcuni casi diventano verbi di servizio, quindi sono seguiti da un verbo principale all'infinito o dalla forma in *-ing* (per esempio, **to give up trying** = *smettere di provare*), in altri casi sono seguiti da un sintagma (per esempio, **to give up the presidency** = *dimettersi dalla presidenza*).



Lo scrigno della lingua italiana

pag. 552, vol. A

METODO 2

Rappresenta graficamente la struttura del periodo.

Parti dalla proposizione principale e metti di fianco e in orizzontale le proposizioni coordinate e in verticale le subordinate. Così una coordinata risulterà di fianco alla proposizione a cui si collega e ogni subordinata si troverà sotto la frase da cui dipende.

Con questo procedimento visivo occorre indicare solo il tipo di proposizione subordinata e la sua forma, senza dover esprimere il rapporto di coordinazione o di subordinazione (reso già evidente dalla collocazione in orizzontale o in verticale) e neppure il grado, che può essere desunto dal livello in cui è posta la subordinata in verticale.

Si tramanda / che Leonardo ideò una saracinesca mobile sull'Isonzo / per elevare il livello del fiume / e provocare così l'allagamento della pianura / qualora ci fosse stato un attacco nemico.

Si tramanda

principale

che Leonardo ideò una saracinesca mobile sull'Isonzo

soggettiva, esplicita

per elevare il livello del fiume

finale, implicita

e provocare così l'allagamento della pianura

coordinata alla finale

qualora ci fosse stato un attacco nemico.

condizionale, esplicita



Lavorare per competenze

- ① Competenza alfabetico-funzionale, literacy, competenze lessicali, competenze di scrittura, competenze grammaticali
- ② Andare oltre le conoscenze (so cos'è una subordinata causale, la so riconoscere, so anche che mi serve per dare le ragioni, so inserirla in un testo scritto argomentato)
- ③ Apprendimento significativo, duraturo (compiti di realtà)



Lo scrigno della lingua italiana

pag. 595, esercizi su *Grammatica in contesto*, Tabucchi, vol. A

121 ●●● «C'è anche un vasto dining room, al primo piano dell'hotel Zuari, a dare retta alla targa sulla porta: ma quella sera era buio e senza tavoli, e io cenai nel patio, un cortiletto con buganvillea e fiori molto profumati e dei tavolini bassi con panchetti di legno e una luce assai fioca» (rr. 22-25). Fai l'analisi del periodo.

122 ●●● Individua il participio alle rr. 2-3 e identificane la funzione sintattica. Rendi poi esplicita la subordinata. Che cosa ti permette di capire che si tratta di una forma verbale passiva?

LEGGERE, RIFLETTERE E COMPRENDERE

123 ●●○ Quale cambiamento avviene nella percezione dell'esperienza vissuta dal narratore nel momento in cui essa diventa un ricordo? Perché ciò accade?

124 ●●○ Con quale metafora viene definita la memoria? Per quale motivo viene definita così?

125 ●●○ Quali elementi di povertà caratterizzano la città di Vasco da Gama? Quale elemento invece segnala la dominazione portoghese?

126 ●●○ Come viene presentato il portiere dell'hotel? Quali gesti lo caratterizzano?

127 Il passo proposto è dominato da un'atmosfera quasi onirica. Quali elementi la rendono tale?



Lo scrigno della lingua italiana

pag. 595, esercizi su Grammatica in contesto,
Tabucchi, vol. A

RIELABORARE E PRODURRE

129

TESTO ARGOMENTATIVO



«La realtà passata è sempre meno peggio di quello che fu effettivamente: la memoria è una formidabile falsaria» (rr. 5-6). Sei d'accordo con questo pensiero? Secondo te il ricordo rende migliori anche esperienze poco piacevoli? Argomenta la tua posizione con riferimenti a esperienze vissute.

130

SCRITTURA CREATIVA



Amplia il testo con una sequenza descrittiva. Puoi focalizzare l'attenzione sull'architettura esterna dell'hotel, sulla famiglia che sta cenando, sul patio, sulle portate della cena del narratore. Dovranno essere presenti le seguenti congiunzioni: *sebbene, difatti, bensì, al punto che, non appena*.



Lo scrigno della lingua italiana

pag. 517, Grammatica in contesto, Bassani, vol. A

RIELABORARE E PRODURRE

250



SCRITTURA CREATIVA

Scrivi una sequenza dialogica che si possa inserire a conclusione del brano proposto, in modo che il dialogo tra i due protagonisti continui.

259



TESTO ESPOSITIVO

Qual è il tuo rapporto con le narrazioni e la lettura? È cambiato rispetto al passato? Elabora un testo espositivo sul tema, argomentando le tue riflessioni con riferimenti ai testi che hanno segnato la tua crescita.

COMPITO DI REALTÀ



Analizzare le letture della classe

La biblioteca della scuola ha a disposizione fondi per un ampliamento dell'archivio e la Dirigenza chiede suggerimenti alle alunne e agli alunni per gli acquisti. Organizzate un sondaggio per raccogliere dati sui generi letterari più amati in classe, in modo da portare le vostre proposte.

FASE 1 Organizzate il sondaggio per raccogliere i dati sulle preferenze della classe per quanto riguarda i generi letterari. Scegliete se realizzarlo in forma digitale (con Google Forms, per esempio) o cartacea e stabilite le domande che possono essere più utili ai fini del risultato da ottenere. Per esempio: quanto tempo dedichi alla lettura? quali tipologie di testi prediligi tra riviste, *graphic novel*, racconti, romanzi? quali generi letterari ti appassionano di più?

FASE 2 Somministrare il questionario a tutta la classe.

FASE 3 Raccogliete i dati e condivideteli per osservare le abitudini più diffuse.

FASE 4 Ognuna/o individualmente redigerà una relazione scritta sul lavoro svolto e sui dati raccolti.



Lo scrigno della lingua italiana

pag. 517, Grammatica in contesto, Bassani, vol. A

AUTOVALUTAZIONE

Sei soddisfatta/o del lavoro svolto? Rispondi alle seguenti domande indicando un punteggio da un minimo di 1 a un massimo di 4 (**1 Per niente; 2 Poco; 3 Abbastanza; 4 Molto**).

- ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 Le domande preparate si sono rivelate efficaci per ottenere risultati esaustivi?
- ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 I dati raccolti sono stati gestiti e analizzati in maniera corretta e adeguata?
- ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 La relazione che hai preparato è completa ed esauriente?

Motiva le tue risposte e valuta il tuo contributo al lavoro: in quale fase il tuo apporto è stato più significativo? Trovi dei margini di miglioramento?





DEASCUOLA

INSEGNARE LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

GRAZIE

SPAZIO ALLE DOMANDE



Scopri “Lo scrigno della lingua italiana”

Consulta la [scheda sul sito](#)

Contatta il tuo agente di zona:
<https://deascuola.it/rete-commerciale/>



I prossimi appuntamenti

<https://formazione.deascuola.it/insegnare-lettere-ss2g/>

Webinar

INSEGNARE LINGUA E LETTERATURA
ITALIANA

**Insegnare con... Una nuova
vita**

01 Marzo 2024, 15:00

con: Irene Gualdo

Iscriviti qui

Webinar

INSEGNARE LINGUA E LETTERATURA
ITALIANA

**Introduzione al laboratorio
di lettura e scrittura
secondo il metodo WRW**

14 Marzo 2024, 15:00

con: Francesca Pelosi

Iscriviti qui

